



## **CAMBIARE LE PENSIONI DARE LAVORO AI GIOVANI**

La continuità dell'iniziativa sindacale  
per sostenere la **fase due** del confronto con il Governo

*Il verbale sulle pensioni sottoscritto il 28 Settembre scorso tra Governo e Cgil-Cisl-Uil individua interventi su diversi e importanti aspetti, introducendo soluzioni di equità prioritariamente a sostegno di alcune categorie di persone maggiormente coinvolte da situazioni di disagio e di bisogno.*

*Le prime misure si sono concretizzate mediante la legge di bilancio 2017, con il cumulo non oneroso dei contributi versati in fondi previdenziali, il miglioramento della normativa sui lavori usuranti, l'eliminazione delle penalizzazioni per chi ha i requisiti per l'accesso alla pensione prima dei 62 anni di età, gli interventi nei confronti degli esodati e di "opzione donna", l'incremento e l'estensione della 14ª per più di 3 milioni e mezzo di pensionati con le pensioni più basse, l'aumento della soglia di esenzione fiscale a 8.125 euro per i redditi da pensione.*

*La successiva attivazione dell'Ape sociale e gli interventi per i lavoratori precoci rappresenta un'ulteriore passo in avanti nella direzione indicata dal verbale sottoscritto.*

*Anche se i risultati acquisiti con l'applicazione della "fase uno" lasciano irrisolte alcune importanti questioni, come il vincolo del licenziamento per l'accesso ai benefici in quanto disoccupati, l'introduzione del riferimento alla gravosità del lavoro, ai fini dell'accesso all'Ape Sociale e al pensionamento anticipato per i lavoratori e lavoratrici precoci, costituisce un precedente importante, che nel futuro dovrà essere la base di partenza per realizzare un progressivo aumento delle tipologie di lavoro e delle mansioni considerate "gravose", migliorando anche i requisiti minimi contributivi richiesti per l'accesso ai benefici e modificando il vincolo dei 6 anni negli ultimi 7 di lavoro svolto nell'attività gravosa.*

*Ora è necessario dare immediata attuazione alla "Fase due" del verbale di intesa del 28 settembre che lenca una serie di interventi volti a rafforzare il patto intergenerazionale e l'equità del sistema previdenziale, delineando per il futuro dei giovani nuovi diritti e tutele.*

*La fase due prevede il confronto su rilevanti questioni:*

- l'introduzione di una **pensione contributiva di garanzia** (molto importante per i giovani, le donne ed il lavoro discontinuo o precario),
- lo **sviluppo della previdenza complementare** in tutti i settori di lavoro, in particolare nelle piccole e piccolissime imprese e nel pubblico impiego estendendo ai lavoratori pubblici la fiscalità incentivante dei lavoratori privati,
- la **valorizzazione del lavoro di cura e della maternità**,
- la **differenziazione degli adeguamenti dei requisiti pensionistici alla speranza di vita in rapporto alla diversità dei lavori**,
- la **separazione tra previdenza e assistenza** anche ai fini di una corretta valutazione e comparazione dell'incidenza della spesa pensionistica a livello comunitario ed internazionale,
- la **tutela del potere a di acquisto delle pensioni in essere**,

*In questo ambito Cgil, Cisl, Uil, chiedono al Governo e al Parlamento di prevedere misure che superino l'attuale meccanismo, stabilito dalla legge, di adeguamento automatico dei requisiti pensionistici all'aumento della speranza di vita ed evitino l'eventuale incremento che potrebbe verificarsi nel 2019.*

*Inoltre va monitorato l'impatto degli ultimi provvedimenti in materia di "esodati" e "opzione donna", gestendo prevedibili residue problematiche rimaste senza soluzione.*

**La piattaforma sindacale unitaria ere e rimane alla base delle nostre iniziative, se in tempi utili rispetto alla presentazione della prossima legge di bilancio(20Ottobre), non dovessero maturare risposte adeguate, la sosterranno attraverso la mobilitazione dei lavoratori e dei pensionati.**

## **STOP ALL'AUMENTO DELLA PENSIONE A 67 ANNI.**

**Lo propongono insieme Cesare Damiano e Maurizio Sacconi.**

Da Il Sole 24 Ore del 12 Luglio 2017 - "Il Governo con la prossima legge di Bilancio deve bloccare l'attuale meccanismo di adeguamento dell'età della pensione di vecchiaia e anticipata all'aspettativa di vita. Lo chiedono, facendosi interpreti anche di sollecitazioni giunte dal mondo sindacale, Cesare Damiano (Pd) e Maurizio Sacconi (Epi), due ex ministri del Lavoro e attualmente presidenti, rispettivamente, delle Commissioni Lavoro di Camera e Senato.

In base agli scenari demografici Istat a gennaio 2019 l'età per la pensione di vecchiaia salirebbe da 66 anni e 7 mesi a 67 anni. Poi si andrebbe a 67 anni e 3 mesi nel 2021, 68 anni e un mese nel 2031, 68 anni e 11 mesi nel 2041, 69 anni e 9 mesi nel 2051.

La proposta dei presidenti è invece per «un rinvio strutturale dell'adeguamento dell'età di pensione all'aspettativa di vita» spiega Damiano. Far scattare l'aumento sarebbe «inconcepibile», ha spiegato. La proposta è perciò inserire nella manovra, con la relativa copertura, una norma per allungare l'adeguamento (ad esempio a cinque anni contro gli attuali tre; due dal 2021) o evitare lo scatto nel 2019. «Siamo una strana coppia» ha scherzato Sacconi in conferenza stampa «Abbiamo opinioni diverse per molte cose, ma questa situazione emergenziale ci ha spinto ad agire insieme per dire che quando è troppo è troppo» ha aggiunto il senatore che introdusse questa misura nel 2009.

In Europa, hanno fatto notare Sacconi e Damiano, non ci sono casi comparabili a quello italiano: in Austria l'età per la pensione è di 65 anni per gli uomini e 60 per le donne; in Belgio e in Danimarca 65 anni per tutti; nel Regno Unito 65 anni; in Germania si arriverà a 67 anni solo nel 2029. Secondo Damiano, è necessario «affrontare tempestivamente in termini unitari questo argomento molto caldo, che riguarda la vita dei cittadini», anche perché «è estremamente contraddittorio» che si sia fatta una battaglia per la flessibilità con l'introduzione dell'Ape e insieme ci sia un innalzamento dell'età pensionabile.

### **Bene la legge sulle truffe agli anziani. La auspicavamo da tempo**

Roma 25 Luglio 2017 - "Bene la legge per contrastare le truffe agli anziani. La auspicavamo da tempo. Seguiremo con grande attenzione tutto l'iter parlamentare e verificheremo nel dettaglio i suoi contenuti fino a quando non sarà approvata". Così il Segretario generale dello Spi-Cgil Ivan Pedretti commenta la proposta di legge in discussione nei prossimi giorni alla Camera che inasprisce le pene per chi commette truffe nei confronti degli over65.

"Gli anziani - ha continuato il Segretario generale dello Spi-Cgil - sono i più esposti al pericolo di essere truffati e i reati ai loro danni sono particolarmente gravi e odiosi perché chi li commette si approfitta di una condizione di solitudine e di fragilità. È per questo che riteniamo giusto che in questi casi le pene siano inasprite".

### **Sanità: Comunicato della CGIL Regionale**

#### **Incontro con Assessorato Salute e Welfare**

Lo scorso 25 luglio si è tenuto un incontro presso la Regione Toscana con il Dott. Brintazzoli, nell'ambito del confronto in essere con l'Assessorato alla Salute, al Welfare e all'Integrazione socio-sanitaria sui temi della sanità toscana. All'ordine del giorno il tema delle cure intermedie. Questa è una breve sintesi di quanto comunicatoci e delle nostre posizioni e richieste.

E' in preparazione una delibera di riordino che dovrà razionalizzare le varie sperimentazioni in essere ormai da anni. E' infatti ormai chiaro dopo i test che le strutture ospedaliere possono trovare una valida risposta per la gestione della fase post acuta mediante convenzioni con strutture di cura o residenziali.

Innanzitutto è stato necessario codificare le tipologie di cure intermedie, poiché spesso sotto questo nome sono state indicate le più svariate forme di assistenza sanitaria post acuta.

A tal fine, è stata redatta una tabella che indica tre setting a intensità decrescente:

low care ospedaliera, residenzialità sanitaria intermedia di tipo A e residenzialità assistenziale intermedia di tipo B.

Le prime due tipologie saranno gestite negli istituti di cura (con autorizzazione sanitaria), mentre la terza potrà essere erogata anche nelle RSA.

La delibera dunque (che è in via di redazione) dovrà elencare e codificare le tre tipologie di cure intermedie e prolungare le sperimentazioni in essere, al fine di garantire la continuità.

Non appena il sistema sarà a regime, anche le RSA coinvolte dovranno dotarsi di accreditamento sanitario relativamente alle procedure implementate (e non anche per le strutture architettoniche).

La delibera dunque fornirà tutti gli elementi utili alle aziende ospedaliere per poter stipulare convenzioni con le strutture residenziali e passare da circa 200 posti letto di cure intermedie fino a circa 500 posti letto in tutta la regione, al 31/12/2017 (nutriamo tuttavia qualche dubbio).

Ad oggi, le sperimentazioni in corso riguardano circa la metà dei posti: a tal proposito abbiamo richiesto un quadro aggiornato delle situazione anche al fine di monitorare l'evolversi della situazione.

Un aspetto da evitare è infatti quello che potrebbe spingere le strutture (soprattutto le RSA) a non cogliere questa opportunità in un'ottica di sviluppo, ma di optare per la riconversione dei posti già assegnati con quota sanitaria per la non autosufficienza, con le inevitabili ricadute sociali che potrebbero verificarsi sulla popolazione anziana in lista di attesa.

Un'iniziativa per certi versi conseguente è l'opera di aggiornamento del Regolamento di attuazione dell'art.62 L.R. n.41 del 24/02/2005 , che definisce gli standard strutturali per l'autorizzazione di strutture residenziali o semiresidenziali. L'obiettivo è quello di offrire alle RSA più opportunità per aprirsi anche al territorio, ridisegnandone il ruolo. In quest'ottica viene proposto al tavolo di confronto un percorso di discussione che possa offrire spunti e mettere in comune proposte e ipotesi di aggiornamento.

In tale percorso di riflessione e di aggiornamento sono inclusi anche i Centri Diurni, affinché si possano ipotizzare servizi più estesi nell'arco della giornata e più aderenti ai bisogni dei cittadini.

Ad oggi infatti le liste di attesa per i Centri diurni sono piuttosto consistenti, la quota sociale è alta e le mministrazioni locali soffrono qualche difficoltà.

Il progetto vorrebbe concentrarsi sulle demenze senili e sull'Alzheimer, per valutare la possibilità di fornire servizi più soddisfacenti e coraggiosi anche attraverso i Centri Diurni.

Su questo tema è opportuno seguire gli avanzamenti nei territori (ASL, Zone Distretto, Comuni) per verificare l'attuazione del progetto della Regione Toscana.

nel Tavolo Regionale.

## **Sanità: Un incontro proficuo con il comune di Pistoia**

*Sanità a Pistoia (e non solo). Anche nel mese di agosto stiamo continuando ad affrontare le problematiche che ormai da tempo (troppo tempo) si stanno riscontrando nella sanità pistoiese. Mercoledì 2 agosto abbiamo avuto un incontro con Anna Maria Celesti, Vicesindaco e Assessore alla Salute del Comune di Pistoia. Come ricorderete, avevamo scritto (il 22 maggio) una lettera a tutte le amministrazioni comunali. Di queste avevano risposto solo due Sindaci (Pistoia e Serravalle Pistoiese). Poi ci sono state le elezioni amministrative, così abbiamo inviato una analoga lettera ai nuovi sindaci (data 6 luglio). Ad oggi ha risposto e ci ha convocato solo il Comune di Pistoia (da Serravalle Pistoiese, Abetone/Cutigliano e San Marcello/Piteglio un assordante silenzio).*

*La delegazione della CGIL era composta dal sottoscritto, da Gessica Beneforti, segretaria generale Camera del Lavoro, e da Fabrizio Baldi per la FP CGIL. L'incontro ci ha permesso di illustrare le nostre posizioni sulla "Sanità pistoiese" e non solo. Abbiamo evidenziato le criticità più importanti (che ormai stiamo ripetendo da più di 2 anni) a partire dalla liste di attesa, fino all'assenza di risposte adeguate del e sul "Territorio", senza dimenticare l'insufficiente continuità assistenziale, la cronica mancanza di letti di cure intermedie, i ritardi delle Case della Salute, l'ancora debole integrazione socio/sanitaria.*

*Per finire, abbiamo voluto rimarcare le non risposte di molti Sindaci, che sino ad oggi (con poche eccezioni) hanno dato l'impressione di sottovalutare il ruolo che compete loro: quello di principali responsabili della "salute/sanità" del proprio territorio.*

*Per non parlare poi delle varie "riorganizzazioni", messe in atto dall'Azienda per far fronte alle "emergenze", che poco hanno risolto. Devo dire che, dopo quasi un'ora e mezza di discussione, su tutti i problemi che sopra ricordavo, sulle cause che li creano, sulle emergenze da affrontare subito con risposte e soluzioni certe, le posizioni sono state simili, se non le stesse (anche sulla necessità di condividere una vera e propria "vertenza Sanità" che coinvolga, appunto, tutti i Sindaci e la Regione Toscana).*

*Siamo rimasti d'accordo che a settembre sottoporremo al Comune di Pistoia un nostro documento e che continueremo un serrato confronto per cercare di condividere proposte e soluzioni da presentare all'Azienda USL Toscana Centro e alla Regione Toscana. Ad ottobre poi inizieremo anche la concertazione sulla contrattazione sociale.*

*A fine riunione il Sindaco di Pistoia ha voluto salutarci.*

*Vediamo se dalle parole passiamo ai fatti. Ma la disponibilità dimostrata nei nostri confronti (e di coloro che rappresentiamo) deve essere riconosciuta. Noi non ci stancheremo di denunciare le cose che non vanno (pur riconoscendo le eccellenze che esistono), ad avanzare proposte e a percorrere tutte le strade, anche quelle legali, per tutelare i cittadini a partire dai pensionati che sono i più esposti alle disfunzioni che sempre più spesso si stanno verificando nel sistema sanitario toscano.*

**Andrea Brachi** ((segretario generale SPI CGIL Pistoia)

## L'ASSEMBLEA GENERALE DELLA CGIL VOTA L'INGRESSO DI LANDINI IN SEGRETERIA

Roma 12 Luglio 2017 - L'Assemblea generale della Cgil, che si è riunita ieri e l'altro ieri a Roma presso il Centro Congressi Frentani, ha approvato l'ingresso in segreteria nazionale dell'attuale numero uno della Fiom Cgil, Maurizio Landini.

Hanno partecipato al voto 174 persone. In 166 si sono espresse a favore, i contrari sono stati 7, un astenuto. Landini è stato quindi eletto con il 95% dei voti.

L'ingresso in segreteria di Landini completa il percorso che ha portato all'integrazione del massimo organismo dirigente della Cgil (iniziato nel novembre 2016) e sancisce il passaggio da 9 a 10 componenti dello stesso organismo. Ora la segreteria confederale azionale della Cgil è quindi composta da Susanna Camusso, segretario generale, Nino Baseotto, Franco Martini, Gianna Fracassi, Vincenzo Colla, Rossana Dettori, Roberto Ghiselli, Giuseppe Massafra, Tania Sacchetti, Maurizio Landini.

Maurizio Landini nasce a Castelnuovo ne' Monti, provincia di Reggio Emilia, il 7 agosto del 1961. A quindici anni inizia a lavorare come apprendista saldatore in una cooperativa del settore metalmeccanico. Iscritto al PCI e delegato sindacale della Fiom, nei primi anni '80 diventa funzionario della Federazione, di cui viene poi eletto segretario generale a Reggio Emilia. Successivamente assume la guida della Fiom regionale e di quella di Bologna. Il passaggio a Roma avviene nel 2005, e il 30 marzo entra a far parte della segreteria nazionale con deleghe al settore dei veicoli a due ruote e al settore degli elettrodomestici, per poi essere nominato anche responsabile dell'Ufficio sindacale.

Dal primo giugno del 2010 Landini è segretario generale della Fiom. "Spero che ora finisca la storia che io voglio entrare in politica, sono 7 anni ormai, è noto che io voglio fare il sindacalista". Con queste parole Maurizio Landini ha voluto commentare la sua elezione a segretario confederale. Domani il passaggio di consegne nella Fiom con l'elezione di Francesca Re David, prima donna alla guida del sindacato dei metalmeccanici.

**CGIL**



### Rinvio alla Corte Costituzionale del Contratto a tutele crescenti

Come già segnalato nel comunicato stampa del 28 luglio scorso, una giudice del Tribunale di Roma, in relazione ad una vertenza promossa dalla CGIL per licenziamento illegittimo, ha deciso di sottoporre il contratto "a tutele crescenti" del Jobs Act (d.lgs. n. 23/2015) al giudizio della Corte costituzionale, per violazione degli articoli 3, 4, 35, 117 e 76 della Costituzione.

La Cgil ha fin dall'inizio considerato il d.lgs 23/2015 come una delle architravi più negative della complessiva riforma del Jobs Act, perché di fatto fonda la positiva volontà di sostenere le assunzioni a tempo indeterminato sulla attenuazione delle regole in caso di protezione di ingiusto licenziamento, spostando in misura significativa gli equilibri del conflitto di interessi nei rapporti di lavoro a favore del contraente più forte, l'impresa.

La disciplina prevista dal d.lgs prevede, solo per i lavoratori assunti dopo il 7 marzo 2015, l'eliminazione pressoché totale della tutela reale prevista dallo Statuto dei Lavoratori in caso di licenziamento illegittimo e un sistema di tutela risarcitoria molto debole, con i conseguenti effetti di indebolimento della condizione del lavoratore in azienda e con l'eliminazione di una importante funzione di deterrenza garantita dalla normativa precedente, ancorché già precedentemente modificata con la Legge Fornero.

La giudice romana, dott.ssa Cosentino, pur sottolineando come la Corte Costituzionale abbia in più sentenze stabilito che la tutela reintegratoria non costituisce l'unico possibile paradigma attuativo dei precetti costituzionali, sottolinea in modo puntuale, i punti fondamentali per i quali tale decreto contrasta con molti principi costituzionali, anche sostenuti dalla CGIL.

In particolare:

Per quanto riguarda la violazione del principio di ragionevolezza (art. 3 Cost.), infatti, l'importo dell'indennità risarcitoria stabilita dalle norme del c.d. "Jobs Act" non ha carattere né compensativo del danno subito dal lavoratore in caso di licenziamento illegittimo né dissuasivo nei confronti dei "licenziamenti facili", con possibili conseguenze discriminatorie (un lavoratore "a tutele crescenti" sarà infatti certamente più esposto a provvedimenti espulsivi rispetto agli altri).



Lo stesso articolo 3 della Costituzione, cardine del principio di uguaglianza, viene inoltre negato in quanto l'eliminazione totale della possibilità, da parte del giudice, di modulare il risarcimento in relazione al singolo lavoratore, finisce per disciplinare in modo uniforme casi molto dissimili fra loro.

Gli articoli 4 e 35 della Costituzione, che tutelano il diritto al lavoro come valore fondante della Carta, sono sostanzialmente disattesi in quanto vengono monetizzati con un controvalore irrisorio e fisso.

C'è infine il contrasto con gli art. 117 e 76 della Costituzione, in quanto la sanzione per il licenziamento illegittimo appare inadeguata rispetto a quanto stabilito da fonti sovranazionali come la Carta di Nizza e la Carta Sociale europea, mentre il rispetto della regolamentazione comunitaria e delle convenzioni sovranazionali avrebbe dovuto rappresentare un preciso criterio di delega, che è stato pertanto violato.

Da questo punto di vista è davvero interessante evidenziare come l'ordinanza prospetti la violazione dell'articolo 24 della Carta sociale europea (in materia di adeguatezza degli indennizzi), esattamente come sostenuto dalla Cgil nel reclamo collettivo che verrà presentato nelle prossime settimane al Comitato europeo dei diritti sociali.

La pronuncia del Tribunale di Roma, che vi inviamo in allegato, rappresenta quindi un significativo passo nella direzione auspicata dalla Cgil, e consente di portare il contratto a tutele crescenti, tramite un singolo ricorso (cui auspichiamo ne possano seguire altri), alla valutazione della Corte Costituzionale.

Tale percorso, come definito anche dopo il pronunciamento negativo della Corte Costituzionale sulla possibilità di adire il referendum in tema di licenziamenti illegittimi, è una delle strade che continueremo a percorrere, insieme al reclamo per la violazione della Carta Sociale Europea e al contrasto tramite la pratica contrattuale, per arrivare al ripristino di norme che consideriamo fondamentali principi di civiltà, come sostenuto anche nella Carta dei diritti universali del lavoro, il nostro progetto di legge che ha raccolto oltre 1,5 milioni di firme e sul quale, grazie alla intensa mobilitazione di questi mesi di tutte le nostre strutture, è già iniziato un proficuo dibattito parlamentare.

---

**Comunicato Unitario di Spi-Cgil; Fnp-Cisl; Uilp-Uil**

## **Il 24 Ottobre prossimo c'è, l'Udienza della Corte Costituzionale sulla rivalutazione delle pensioni**

*Dopo la sentenza n. 70/2015 della Corte Costituzionale che ha sancito l'incostituzionalità della norma Monti-Fornero che ha bloccato per gli anni 2012 e 2013 la rivalutazione delle pensioni di importo superiore a 3 volte il minimo, il governo Renzi ha emanato il decreto legge n- 65/2015, convertito in legge n. 109/2015. Anche questa legge aveva per noi profili di incostituzionalità perché la restituzione di quanto dovuto ai pensionati è stata parziale e non a tutti.*

*Per questo abbiamo promosso numerose iniziative unitarie e ricorsi pilota presentati dalle varie strutture regionali di Spi,Fnp,Uilp, con l'obbiettivo di attivare contenziosi giudiziari presso i tribunali ordinari italiani e presso le seguenti sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti per il ricalcolo della pensione e il rimborso degli arretrati per gli anni 2012 e 2013 e dei successivi adeguamenti.*

*I ricorsi pilota hanno avuto l'effetto che molte giurisdizioni nel dare ragione ai ricorrenti hanno rinviato gli atti alla Corte Costituzionale, mentre altre hanno confermato un profilo di costituzionalità.*

*Alla luce di quanto premesso, comunichiamo che la prima udienza della Corte Costituzionale è stata prevista per il prossimo **24 Ottobre**.*

*Ci auguriamo che la Corte ripristini il diritto, sulla base di quanto previsto dalla stessa Corte con la sentenza n. 70 e sancisca la riliquidazione dei trattamenti pensionistici, applicando la corretta indicizzazione, superando integralmente il blocco avvenuto nel biennio 2012 – 2013.*

---

## **Nota della Segreteria nazionale della CGIL**

### **A PROPOSITO DELLE “PENSIONI DEI SINDACALISTI”**

Il Presidente dell'INPS Tito Boeri periodicamente rilancia o fa rilanciare la sua campagna sulle “pensioni d'oro dei sindacalisti”, assieme ad altre esternazioni che molto spesso vanno al di là della sua funzione istituzionale.

Si tratta di una operazione con la quale il Presidente cerca in tutti i modi di sviare l'attenzione rispetto al suo operato, spargendo veleno nei confronti di chi mette in discussione la sua gestione dell'Istituto, che sta determinando gravi disfunzionalità. Riteniamo comunque utile fare chiarezza su come stanno effettivamente le cose.

Innanzitutto la questione riguarda esclusivamente il regime previdenziale dei lavoratori in aspettativa o in distacco sindacale dai settori pubblici o assimilati, con consistente anzianità maturata prima del 1993. Solo in tali fattispecie infatti, una quota di pensione, quella relativa ai contributi maturati al 1992, viene calcolata sulla retribuzione pensionabile dell'ultimo mese.

Il Decreto legislativo 564/1996, articolo 3 commi 5 e 6, regola il trattamento contributivo della retribuzione dei dirigenti sindacali in distacco retribuito o in aspettativa non retribuita. In ragione di tale norma, dal 1996 le organizzazioni sindacali possono versare la contribuzione sull'eventuale differenza tra la retribuzione corrisposta dalla stessa organizzazione per lo svolgimento del mandato sindacale e la retribuzione erogata dal proprio datore di lavoro, in caso di distacco, o quella presa a riferimento per l'accredito figurativo, in caso di aspettativa non retribuita.

La retribuzione corrisposta dall'organizzazione sindacale a cui si dovrebbe far riferimento per determinare il differenziale su cui versare la contribuzione aggiuntiva è quella prevista dai contratti o dai regolamenti adottati dalle Organizzazioni Sindacali (nel caso della Cgil il Regolamento del Personale che è pubblicato nel sito dell'Organizzazione) ed è relativa alla durata del mandato elettivo, comunicata annualmente ed in modo preventivo all'Inps che deve autorizzare il versamento.

Tale retribuzione ha le caratteristiche di “fissità e continuità” e, conseguentemente, come affermato dalla giurisprudenza (da ultimo dalla Corte dei Conti con la sentenza n. 491 del 6/10/16), e dalla risposta del Ministero del lavoro all'ennesima circolare proposta dall'Istituto, è utile ai fini della determinazione della c.d. Quota A di pensione, quella relativa ai contributi maturati prima del 1993, calcolata con il sistema retributivo.

In sostanza il regime previdenziale dei dirigenti sindacali in distacco o in aspettativa e provenienti dalle Pubbliche Amministrazioni e dai settori assimilati, ha la stessa regolamentazione dei dipendenti delle categorie interessate.

Il Presidente dell'Inps da mesi sta cercando di ottenere dal Ministero del lavoro l'autorizzazione ad emanare una circolare in materia, forzando la legge, e prevedendo di inserire nella Quota B (quella non fissa e continuativa e rientrante nel calcolo contributivo) questa parte di retribuzione aggiuntiva, peraltro con effetto retroattivo sulle pensioni in essere. Cosa del tutto ingiustificata e comunque giuridicamente illegittima in quanto una circolare amministrativa non può derogare una legge dello Stato.

L'Inps ha ricevuto due risposte dallo stesso Ministero del lavoro nelle quali si ribadisce quanto attualmente vigente, circoscrivendo la portata della sentenza della Corte dei Conti che non mette in discussione la Quota A.

Comunque è bene precisare che la Cgil già negli anni scorsi, ed in particolare dopo l'emergere di alcuni comportamenti truffaldini (che comunque non hanno mai coinvolto la nostra organizzazione), ha sollecitato lo stesso Presidente dell'Inps ad adottare interventi più incisivi finalizzati a prevenire abusi che si possono verificare, e che, come nel caso alla base della richiamata sentenza della Corte dei Conti, con incrementi retributivi anomali a ridosso del pensionamento possono determinare ingiustificate prestazioni previdenziali.

Abbiamo anche dato la nostra disponibilità a lavorare per individuare ulteriori strumenti amministrativi o normativi, per rendere più efficace e trasparente la gestione di questa materia, ad iniziare dalla determinazione più puntuale della congruità delle retribuzioni rispetto alle regolamentazioni adottate da ogni organizzazione e dall'accertamento della effettiva continuità e fissità delle retribuzioni da imputare nella quota A, oltre a sistemi per evitare il surrettizio cumulo degli incarichi e del relativo montante contributivo.

Chiaramente tali possibili nuove misure non esimano l'Inps dal suo ruolo di “vigilanza” che comunque già oggi gli compete, monitorando ed evidenziando i comportamenti non conformi alla legge, fino a negare l'autorizzazione a versare la contribuzione aggiuntiva. Tale funzione sino ad ora non è stata svolta adeguatamente ed ha consentito il determinarsi degli abusi denunciati.

Se, come dice il Presidente dell'Inps, ci sono “pensioni d'oro” perché non si è esercitata la dovuta vigilanza, avendo l'Istituto piena conoscenza di tutti i dati?

Perché sin dall'inizio non si è imboccata la strada della lotta agli abusi e del dialogo per migliorare la regolamentazione, preferendo invece lanciare invettive contro i sindacati?

Comunque noi continuiamo a pensare che si debba operare in questa direzione, per soluzioni eque, trasparenti e basate sulle previsioni di legge.



## STRAGE BOLOGNA. CGIL: FARE PIENA LUCE SUL VILE ATTACCO TERRORISTICO DEL 1980

"Sono passati trentasette anni dal momento in cui, alla stazione centrale di Bologna, un'esplosione dilaniò il cuore del Paese. Persero la vita ottantacinque persone e i feriti furono più di duecento, ma quel giorno i segni indelebili del vile attacco terroristico riguardarono l'intera nazione, che aspetta ancora sia fatta luce su quella ferita". È quanto ha affermato ieri la Cgil in una nota nel giorno della commemorazione del tragico attentato.

"Dopo decenni di indagini, depistaggi, interrogativi irrisolti – prosegue – siamo ancora in attesa di sapere la verità e di conoscere i responsabili che si celano dietro quella strage". Nella nota si annuncia che "anche quest'anno la Cgil partecipa alla commemorazione in ricordo delle vittime, rinnovando il proprio impegno contro il terrorismo e la violenza e affermando i valori della democrazia e della libertà come assi portanti della nostra società".

"Con i familiari delle vittime continueremo a chiedere verità e giustizia e – conclude il sindacato di Corso d'Italia – ci opporremo al tentativo di chiudere una vicenda giudiziaria che merita ancora troppe risposte".

-----  
**Lettera inviata dal Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni allo SPI-CGIL Nazionale**

  
*Il Presidente*  
*del Consiglio dei Ministri*

Roma, 26 luglio 2017

Gentile Segretario Pedretti,

La ringrazio per avermi inviato l'appello sottoscritto con altre organizzazioni sindacali europee per un'Europa più giusta e solidale, e per gli interessanti aggiornamenti sulle attività del Sindacato Pensionati Italiani.

Le numerose iniziative della Vostra organizzazione contribuiscono a tenere viva l'attenzione sul delicato fenomeno dell'immigrazione e a sensibilizzare la società e le Istituzioni sul tema dell'accoglienza dei migranti, un fronte su cui l'Italia è impegnata in prima linea con attenzione e responsabilità.

Augurandovi un buon lavoro per i tanti impegni futuri, porgo a Lei e a tutti gli iscritti del SPI – CGIL i miei più cordiali saluti.

Paolo Gentiloni

---

**Dott. Ivan PEDRETTI**  
 Segretario Generale Spi Cgil  
 Via dei Frentani 4/a  
 ROMA

## Attenti alle truffe digitali. Ora arrivano con WhatsApp

*Diffidare di sconti, premi e partecipazione a sondaggi*



La truffa dell'estate viaggia via WhatsApp. Si moltiplicano i casi di raggiri inviati attraverso il popolare programma di messaggi su smartphone. Molte volte le comunicazioni arrivano dai contatti della nostra rubrica e così la trappola finisce per scattare con più facilità. Cosa si rischia? Nel migliore dei casi scatta, attraverso un link fraudolento, l'attivazione di un abbonamento a qualche servizio non richiesto come gli aggiornamenti sul meteo o l'oroscopo del giorno. È il caso del messaggio che invita a provare i nuovi colori di WhatsApp.

### Le truffe a cui stare attenti su WhatsApp: che cosa si rischia

Una delle esche più frequenti è però quella dei buoni spesa proposti dalle maggiori catene di supermercati come Carrefour, Eurospin, oppure Coop, fino allo sconto spesa alla Lidl e al Conad per arrivare alle grandi catene dell'elettronica come MediaWorld. Anche i biglietti aerei Ryanair per volare in vacanza sono nell'elenco dei messaggi di raggiri. Al malcapitato del caso viene offerta la possibilità di vincere un buono spesa anche di 250 euro semplicemente partecipando a un sondaggio. Per rispondere a questo sondaggio bisogna cliccare su un link fraudolento che porterà a un sito infettato che farà scattare costosi abbonamenti. La Polizia postale mette periodicamente in guardia da queste insidie sulla propria pagina Facebook che si chiama «Vita da Social».

Nel mirino delle forze dell'ordine c'è poi un altro caso che è ben più rischioso. È quello in cui si rischia di vedersi svuotare il conto corrente. La tecnica dei frodatore qui è più raffinata e punta a rubare i codici di accesso al nostro conto online. Il rischio è di veder sparire i propri risparmi in banca. Tra i bersagli preferiti dagli hacker via Whatsapp in questo caso c'è Poste Italiane. Il malcapitato viene invitato a cliccare su un link che gli promette un buono postale del valore di 500 euro. Il link, invece, installa a sua insaputa un ransomware o un malware sullo smartphone, in grado di rubare i dati personali e finanziari dell'utente.

Occorre tenere gli occhi sempre bene aperti ed evitare di seguire link sospetti. Un'altra truffa dell'estate, di cui ha dato conto la Polizia postale, riguarda le carte Postepay o Postepay Evolution. Agli utenti viene inviato un messaggio mail che dice che la loro carta è stata bloccata per questioni di sicurezza in seguito a transazioni strane e potenzialmente non autorizzate. Nel messaggio mail si invita a cliccare un link per la conferma dei dati ma si tratta chiaramente di un tentativo di phishing a cui prestare molta attenzione.

## Punto di Primo Soccorso del presidio di San Marcello: aperto il cantiere



Sono stati consegnati in questi giorni alle imprese esecutrici dei lavori i circa 70 mq che saranno completamente ristrutturati per l'ampliamento del Punto di Primo Soccorso del presidio di San Marcello. Il cantiere è quindi già stato allestito e con le ristrutturazioni il servizio sarà ampliato e riqualificato: l'estensione degli spazi consentirà di operare una diversa organizzazione dei percorsi che diventeranno più funzionali all'attività. I lavori termineranno nel gennaio 2018.

In pratica saranno riconvertiti i locali dell'ex cucina ospedaliera per realizzare un aumento delle postazioni di visita che raddoppiano diventando quattro, un ampliamento della sala d'attesa che garantirà ai pazienti un maggiore *comfort* e non sarà più immediatamente aperta all'esterno e una nuova sala gessi. Saranno, inoltre, differenziati i percorsi di accesso per i pazienti deambulanti e i pazienti in carrozzina o barellati. Contemporaneamente saranno svolti i lavori di adeguamento alla normativa antisismica e interamente rinnovati e potenziati gli impianti elettrici e di condizionamento.



## **Notizie Previdenziali e fiscali**

### **Dall'INPS**

#### **Attestazione di malattia del lavoratore dipendente Come funziona il certificato di malattia telematico**

##### **Cosa devi fare in caso di malattia e assenza dal lavoro?**

In caso di malattia, vale a dire di un'infermità che determini incapacità temporanea al tuo specifico lavoro, è il medico curante ad attestare le tue condizioni e a trasmettere all'Inps il certificato di malattia telematico. Anche il medico libero professionista, cui puoi rivolgerti nei casi previsti dalla legge o dal tuo contratto di lavoro, può rilasciare il certificato di malattia telematico poiché dispone delle credenziali di accesso al servizio.

Prendi nota del numero di protocollo del certificato ed, eventualmente, fatti rilasciare una copia cartacea.

Controlla sempre la correttezza dei seguenti dati obbligatori di cui sei unico responsabile:

- i tuoi dati anagrafici,
- l'indirizzo di reperibilità durante la malattia.

E' inoltre importante verificare la corretta trasmissione del certificato. A tale scopo, puoi visualizzare il tuo certificato e il tuo attestato (certificato privo di diagnosi) sul sito [inps.it](http://inps.it), entrando con le tue credenziali nei servizi on line (codice fiscale e Pin o Spid per consultare il certificato oppure codice fiscale e numero di protocollo per consultare l'attestato).

##### **È comunque valido il certificato cartaceo?**

Il certificato di malattia e l'attestato redatti su carta sono accettati solo quando non sia tecnicamente possibile la trasmissione telematica. In tal caso, sui documenti il medico deve inserire tutti i dati obbligatori (art.8 del DPCM 26 marzo 2008).

Il certificato cartaceo va consegnato all'Inps (o inviato con R/R) entro due giorni, se sei un lavoratore privato che ha diritto all'indennità economica di malattia da parte dell'Istituto. Ricordati di comunicare il corretto indirizzo di reperibilità. Con le stesse modalità, l'attestato deve essere recapitato al datore di lavoro.

##### **Da quale giorno inizia la malattia?**

L'Inps paga la malattia soltanto dal giorno di rilascio del certificato. Il medico per legge non può giustificare giorni di assenza precedenti alla visita. Solo se si tratta di certificato redatto a seguito di visita domiciliare, l'Inps riconosce anche il giorno precedente alla redazione (solo se feriale), quando espressamente indicato dal medico.

Tieni presente, inoltre, che il tuo datore di lavoro potrebbe ritenerti assente ingiustificato nei giorni non riconosciuti dall'Inps.

##### **Quali sono le fasce orarie di reperibilità?**

Non dimenticare di rispettare le fasce orarie di reperibilità per eventuali visite mediche di controllo, anche nei giorni festivi, di sabato e domenica

- lavoratori del settore privato: ore 10.00 - 12.00 /17.00 - 19.00,
- lavoratori del settore pubblico: ore 09.00 - 13.00 /15.00 - 18.00.

Assicurati che sul campanello del domicilio di reperibilità sia indicato il tuo nominativo, per permettere al medico Inps l'eventuale visita di controllo.

Se sei un dipendente privato, il medico può esonerarti dalla reperibilità, secondo le regole stabilite nella circolare n. 95/2016 dell'Inps. Può essere disposta comunque una visita di controllo previo appuntamento.

Se sei un dipendente pubblico le regole sono fissate nel DPCM 206/2009.

##### **Si può cambiare l'indirizzo di reperibilità?**

Se devi variare l'indirizzo di reperibilità durante la malattia, ricorda di avvertire preventivamente l'Inps e il datore di lavoro utilizzando direttamente i canali indicati nel sito [inps.it](http://inps.it). Attieniti alle disposizioni del tuo contratto di lavoro in materia di assenze per malattia.

##### **Si può modificare il periodo di malattia?**

Se vuoi rientrare al lavoro prima della fine prognosi indicata sul certificato, devi chiedere al medico che ha redatto il certificato la rettifica della prognosi, che dovrà inoltrare attraverso il servizio di trasmissione telematica.



## Comunicato stampa

### Eventi di disoccupazione verificatisi nell'anno 2016 - Trasformazione domanda di NASpl in domanda di indennità DIS-COLL

Roma 17 Luglio 2017 - L'Inps comunica che le domande di indennità di disoccupazione NASpl erroneamente presentate in luogo di domande di indennità DIS-COLL - e viceversa - possono essere trasformate in domande di DIS-COLL anche per gli eventi di disoccupazione verificatisi nell'anno 2016, come peraltro già previsto per gli eventi di disoccupazione verificatisi tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2015 (vedi messaggio n. 2884 del 30 giugno 2016). Con il messaggio 3242 del 4 agosto 2017, infatti, si rende noto che la trasformazione delle domande è possibile sulla base di apposito parere fornito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota n. 5241 del 1 agosto 2017. In particolare, qualora la domanda di prestazione abbia tutti i requisiti



## Comunicato stampa

### APE sociale e lavoratori precoci - Oltre 66mila le domande presentate

17 Luglio 2017 - Sono state 66.409 le domande di certificazione delle condizioni di accesso all'APE sociale e al pensionamento anticipato per i lavoratori precoci presentate entro la scadenza del 15 luglio, prevista per coloro che maturano i requisiti entro il 31 dicembre 2017.

Le domande sono così distribuite:

- 39.777** domande di certificazione delle condizioni di accesso all'APE sociale;
- 26.632** domande di certificazione delle condizioni di accesso al pensionamento anticipato per lavoratori precoci.

Il maggior numero di domande è stato presentato in Lombardia (11.048), seguita dal Veneto (6.701), dalla Sicilia (5.608), dal Piemonte (5.568), dall'Emilia Romagna (4.865), dal Lazio (4.594) e dalla Toscana (4.566).

La tipologia di aventi diritto più rappresentata è quella dei lavoratori disoccupati con 34.530 domande, seguiti dagli addetti alle mansioni difficili (15.030).

Per quanto riguarda la distribuzione per genere, le donne che hanno presentato la domanda per la certificazione per l'APE sociale sono state 11.668, contro le 28.109 degli uomini. Le domande per la certificazione per lavoro precoce, invece, sono state presentate da 22.900 uomini e da 3.732 donne.

Si allega un file con le tabelle relative alla distribuzione su base regionale, alla suddivisione per tipologia e per genere ed età del richiedente.



## Comunicato stampa

### Bonus Asilo nido - Istruzioni operative

Roma 14 Luglio 2017 - Inps comunica che dalle ore 10 del 17 luglio sarà possibile presentare la domanda per ottenere le "Agevolazioni per la frequenza di asili nido pubblici e privati", il cd. Bonus asilo nido, di cui all'articolo 1, comma 355 della Legge di bilancio 2017.

La domanda, quindi, potrà essere presentata dal 17 luglio 2017 fino al 31 dicembre 2017, mediante una delle seguenti modalità:

- WEB – Servizi telematici accessibili direttamente dal cittadino attraverso il portale dell'Istituto, tramite PIN dispositivo, Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS);
- Contact Center Integrato – numero verde 803.164 (numero gratuito da rete fissa) o numero 06164.164 (numero da rete mobile con tariffazione a carico dell'utenza chiamante);
- Enti di Patronato, attraverso i servizi offerti dagli stessi.

Il beneficio spetta ai genitori di minori nati o adottati dal 1 gennaio 2016, residenti in Italia, cittadini italiani o comunitari, o in possesso del permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo ovvero di una delle carte di soggiorno per familiari extracomunitari di cittadini dell'Unione Europea previste dagli artt. 10 e 17 del D.lgs. n. 30/2007. Ai cittadini italiani, per tale beneficio, sono equiparati i cittadini stranieri aventi lo status di rifugiato politico o lo status di protezione sussidiaria. Il richiedente dovrà essere colui che ha affrontato l'onere della spesa per quanto concerne l'asilo nido e dovrà essere anche convivente in caso di agevolazione per supporto domiciliare.

Il premio, consistente in un contributo di 1000 euro per pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido pubblici e privati ovvero per l'introduzione di forme di supporto presso la propria abitazione a favore dei bambini al di sotto dei tre anni affetti da gravi patologie croniche, verrà erogato dall'Istituto dietro presentazione di idonea documentazione.

**Il 20 Settembre 2017**

## **La Festa regionale di LiberEtà si terrà a Pistoia**

*Mercoledì 20 settembre si svolgerà a Pistoia la festa regionale di LiberEtà (giornale dello SPI) alla presenza del segretario nazionale Ivan Pedretti, della segretaria della CGIL Toscana Dalida Angelini e della segretaria dello SPI regionale Daniela Cappelli.*

*La giornata prevede un convegno al Teatro Manzoni che affronterà tematiche interessanti per i pensionati (ma non solo).*

*Saranno inoltre premiati i diffusori di LiberEtà che ogni anno continuano nel difficile lavoro di diffusione di questo giornale, bello e utile non solo per i pensionati. Nel pomeriggio, alle ore 15,00 presso la Cattedrale (ex Breda) il comizio conclusivo del segretario nazionale dello SPI, Ivan Pedretti.*

*Sempre nell'arco della giornata si svolgeranno varie gite in diverse località della Provincia di Pistoia per permettere alle delegazioni (oltre mille pensionati) provenienti da tutta la Toscana di conoscere ed ammirare la nostra bella Provincia.*



# 1 euro al mese

**Per leggere LiberEtà  
Ogni mese a casa tua**

**LiberEtà** la una rivista mensile dello SPI CGIL che non è acquistabile in edicola, ma si può ricevere esclusivamente, tramite un abbonamento che può essere fatto direttamente presso tutte le sedi delle Leghe SPI-Cgil.

L'abbonamento annuale postale a LiberEtà costa solo 12,00 euro, per gli abbonamenti dall'estero il costo è di 19,00 euro.